

israeliani sono comunque malvagi che compiono « rappresaglie smisurate » e instaurano un regime « oppressivo, brutale e disumanizzante »);

nella suddetta dispensa viene taciuto quasi totalmente il fenomeno del terrorismo palestinese che ha provocato morti non solo israeliani e che ha colpito scuole e mercati in Israele, obiettivi chiaramente non militari;

sulla base di questa incredibile lezione e di questa squallida dispensa che gronda di livore antiebraico alcuni insegnanti hanno obbligato i loro studenti a scrivere un tema —:

quali iniziative intenda intraprendere, nel pieno rispetto sia dell'autonomia scolastica che va comunque tutelata che della opinione di tutti, affinché nelle nostre scuole siano impartite lezioni di storia passata e contemporanea il più vicine possibile all'obiettività degli avvenimenti e venga impedito invece di fare propaganda che, nel caso in questione, può fornire strumenti all'antisemitismo. (4-32825)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in un articolo pubblicato il 29 novembre 2000, dal quotidiano *il Corriere della Sera* dal titolo « Rutelli, mancano i soldi per la sfida al Cavaliere » firmato da Felice Saulino (pagina 11) si legge: « rete telefonica e cellulari sono di Wind, il gestore telefonico controllato dall'Enel di Chicco Testa e Franco Tatò che ha gli stessi colori, blu e arancione, dei palloncini e degli striscioni dei "comitati Rutelli" »;

in occasione della *Convention* del centrosinistra, tenutasi nello scorso mese di ottobre, fu rilevata la coincidenza dei colori scelti nell'allestimento degli impianti con quelli aziendali della società telefonica;

il ministero del tesoro è azionista di maggioranza della società Wind —:

se tali notizie corrispondano al vero e, in tal caso a quanto ammonti l'impegno finanziario sostenuto dalla società Wind per la fornitura delle apparecchiature telefoniche al candidato alla Presidenza del Consiglio dei ministri della coalizione di centrosinistra;

se non ritengano che l'assunzione di impegni economici da parte di una società a prevalente capitale pubblico per il finanziamento di uno schieramento politico non comportino una grave distorsione della campagna elettorale e non rappresenti un indebito utilizzo di risorse pubbliche;

quali provvedimenti intendano assumere per impedire l'uso di parte di imprese controllate dallo Stato.

(2-02758)

« Taradash ».

*Interrogazione a risposta orale:*

SAVARESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

Unipol, in data 27 giugno 2000, ha acquistato dalla società Saiat, gruppo Telecom Italia, 118.002.249 azioni della società Meie, pari al 51,234 per cento del capitale sociale, al prezzo di lire 4.212 per azione, comprensivo di premio di maggioranza, ovvero a lire 3.240 al netto di suddetto premio;

Unipol ha presentato Opa volontaria per l'acquisto della quota residua del capitale azionario della Meie, esercitabile nel periodo dal 13 novembre al 29 dicembre 2000, al corrispettivo di lire 2.710 per azione;

il prezzo dell'Opa è stato determinato dall'offerente Unipol, calcolando la media aritmetica tra il valore di acquisto del pacchetto di controllo della Meie al netto del premio di maggioranza, ossia lire 3.240, e i prezzi di scambio delle suddette azioni negli ultimi sei mesi sul terzo mercato;

il terzo mercato è attualmente un mercato non regolamentato e non controllato, caratterizzato da volumi di scambi ridottissimi, in molti casi non superiori a poche centinaia di titoli al giorno e i cui prezzi, per ammissione stessa dell'offerente, sono meramente indicativi e potenzialmente non attendibili;

ciononostante l'offerente ha ritenuto il criterio eseguito nella determinazione del corrispettivo il più appropriato e oggettivo;

in sostanza, nella determinazione del prezzo, è stato attribuito lo stesso peso ad una transazione unitaria, con contenuti e prezzo ben definiti, che ha coinvolto il trasferimento di oltre 100 milioni di titoli con gli scambi giornalieri registrati sul terzo mercato per quantità estremamente ridotte e valori solo indicativi;

inoltre nel periodo stesso preso a riferimento per la determinazione della media dei corsi di mercato, l'offerente a partire dal luglio 2000, attraverso le controllate Unipol banca e Linear assicurazioni, ha effettuato acquisti di circa 300.000 titoli a prezzi medi di circa lire 1.800;

a suffragare l'idoneità del criterio di determinazione del prezzo, l'offerente ha anche confrontato il prezzo dell'Opa con parametri di settore e di società campione utilizzando in questo caso la capitalizzazione di borsa media ponderata degli ultimi quattro mesi delle società prese a riferimento;

è evidente che la differenza di criteri e periodo di riferimento selezionati rende questi dati non comparabili;

la non correttezza dei criteri adottati dall'offerente Unipol risulta anche dai di-

vergenti parametri emersi nell'ambito della quasi contemporanea Opa volontaria della Ras sulla società Allianz Subalpina;

da dati desunti dal documento informativo di quest'ultima risulta infatti un rapporto tra valore della Società e premi lordi sottoscritti pari, per la Allianz a 0,74, e per l'intero settore assicurativo, a 1,04;

applicando questi parametri alla Meie, quest'ultima dovrebbe più correttamente essere valutata tra lire 3.399 e lire 4.777 ad azione, in linea cioè con il valore iniziale di acquisizione del pacchetto di controllo Meie da parte della Unipol;

inoltre non esistono motivazioni economiche, finanziarie o commerciali che giustifichino la drastica diminuzione di valore, implicita nell'offerta di Unipol, di una società come la Meie che, anzi, sulla base dei più recenti dati di bilancio mostra ritmi di crescita e redditività superiori al mercato;

i principi generali voluti dal legislatore in materia di tutela del pubblico risparmio si applicano anche allo strumento dell'Opa volontaria e, in particolare, estendono anche per quest'ultima l'obbligo di trasparenza e correttezza delle operazioni e la coerenza con le indicazioni e parametri indicati nell'offerta;

l'Opa volontaria non può essere lesiva degli interessi delle minoranze societarie che, anzi, devono essere garantite da abusi destinati a turbare il corretto svolgimento delle attività di mercato;

nella fattispecie Unipol ha fornito informazioni fuorvianti ed ingannevoli al pubblico con l'obiettivo di determinare, mediante l'utilizzo di metodologie non corrette e non veritiere, la sottostima del valore delle azioni oggetto dell'Opa;

nella stessa logica vanno interpretate le operazioni svolte su titoli Meie al terzo mercato da parte di società controllate da Unipol nel periodo antecedente al lancio dell'Opa —:

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare e più in partico-

lare quali iniziative verranno poste in essere per evitare che il passaggio della Meie nel Gruppo Unipol comporti svantaggi a danno degli azionisti di minoranza e degli assicurati, mediante ipotizzabili trasferimenti di portafogli polizze dall'una all'altra società. (3-06648)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANEDDA, PORCU, CICU, MASSIDDA e CUCCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

la Fondazione del Banco di Sardegna ha ceduto alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, per il corrispettivo di 930 miliardi, il 51 per cento delle azioni — cioè il controllo — del Banco di Sardegna;

la decisione è stata assunta con inusitata rapidità, sotto la spinta dell'emergenza in seguito ad una ispezione della Banca d'Italia che pare abbia richiesto: *a)* l'immediata ricapitalizzazione del Banco per ulteriori 400 miliardi affinché la gestione potesse adeguarsi a criteri di sana e prudente amministrazione; *b)* il sostegno di un soggetto « forte » (a tal fine tale non è la Banca Popolare dell'Emilia) per garantire possibilità di sopravvivenza e sviluppo;

della decisione non è stata informata la giunta regionale della Sardegna, benché il Banco di Sardegna rappresenti un punto di riferimento fondamentale nell'economia dell'Isola, e una delle poche, se non l'unica realtà economica esistente in Sardegna;

la notizia ha suscitato unanimi e veementi proteste delle forze politiche, dei Sindacati e delle organizzazioni territoriali della Sardegna;

la Fondazione aveva in precedenza respinto l'aumento di capitale deliberato dal Banco di Sardegna ed aveva rotto le trattative con il Monte dei Paschi di Siena dirette alla cessione del 20 per cento del capitale del Banco;

in virtù di precedenti accordi, pare non approvati dalla Banca d'Italia, la

Banca Popolare dell'Emilia aveva acquisito il 20 per cento del capitale ed aveva versato circa 582 miliardi;

una parte del prezzo sarà versato dalla Banca Popolare in titoli di debito dello stesso istituto, mentre nulla di preciso è stato stabilito in ordine all'aumento di capitale richiesto dalla Banca d'Italia —:

se il ministero abbia controllato la congruità del prezzo pattuito, la trasparenza delle modalità di pagamento e degli accordi, la destinazione del primo versamento effettuato dalla Popolare e sia a conoscenza degli accordi, palesi e riservati, intervenuti dai contraenti;

se gli accordi prevedano una fusione od una incorporazione fra gli Istituti;

se siano stati interpellati altri istituti di credito e se agli stessi sia stata offerta, con la cessione del 51 per cento delle azioni, il controllo della Banca;

se il Ministero conosca i motivi che hanno indotto la Fondazione a non interpellare la società finanziaria regionale.

(4-32812)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dall'anno accademico 1996-1997, a causa delle scelte dell'Isef di L'Aquila è stato impedito al professor Matteo D'Orazio di avere l'incarico di docenza presso le sedi di Cassino, di Foggia e di Cagliari;

dopo otto anni di docenza e uno di assistenza presso la sede di Cassino, il professor D'Orazio, infatti, è stato escluso